



Enrico Letta ieri nella conferenza stampa a Doha, in Qatar
FOTO AP

«Attacchi spregevoli, la verità è che non sanno fare altro»

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Gli attacchi di Beppe Grillo e del suo movimento alla presidente della Camera Laura Boldrini sono «spregevoli e incivili». La condanna arriva da Hannes Swoboda, presidente del Gruppo dei Socialisti e Democratici al Parlamento europeo. A Strasburgo certi comportamenti non sono ammessi, ha spiegato l'eurodeputato austriaco all'Unità, in ogni caso alle elezioni europee il M5S sarà un flop perché i grillini «non hanno portato a casa nessun risultato, nessuna riforma e nessun beneficio per gli italiani».

Come giudica gli attacchi di Beppe Grillo e del suo movimento alla presidente della camera Laura Boldrini?

«Si tratta di attacchi spregevoli e incivili. Beppe Grillo e i suoi seguaci mancano di qualsiasi decenza. La cosa assurda è che sono stati mandati in Parlamento dai propri elettori sulla base della promessa di riuscire a fare le cose che non sono riuscite e fare i partiti tradizionali. Ma l'unica cosa che fanno è ostacolare i lavori del Parlamento, attaccarne i rappresentanti e ridicolizzare le istituzioni e i valori democratici. Nel frattempo non hanno portato a casa nessun risultato, nessuna riforma e nessun beneficio per gli italiani».

Al Parlamento europeo è pensabile un episodio come quello avvenuto nella Camera dei deputati italiana con le manifestazioni contro la Boldrini?

«Io non penso che le aggressioni fisiche siano permesse in nessun Parlamento del mondo, e sicuramente non nel Parlamento europeo. Sono convinto che qualsiasi presidente del Parlamento europeo avrebbe protestato con forza contro questo tipo di ostruzionismo e avrebbe fatto appello all'ordine, come ha fatto Laura Boldrini la settimana scorsa. Ma gli appelli all'ordine non significano niente per gente che vuole solo creare subbuglio e non ha valori né rispetto. Il più grande risultato della democrazia è la garanzia della libertà di dissentire con qualsiasi maggioranza, ma molti grillini, creando disordini e

...

«Le decisioni di questi anni non le ha prese l'Ue in generale, ma la destra che aveva la maggioranza»

L'INTERVISTA

Hannes Swoboda

Il capogruppo dei Socialisti e democratici: «Nel Parlamento europeo qualunque presidente avrebbe reagito come ha fatto Laura Boldrini»



minacciando, non tengono in considerazione questa libertà. Nel Parlamento europeo ci sono alcune misure che permettono di multare i parlamentari che mancano di rispetto all'aula. Anche se non sono le multe che fermano questo tipo di persone».

Pensa che movimenti come quello di Grillo prenderanno in ostaggio il Parlamento europeo nella prossima legislatura?

«No, penso che ci sarà una grande maggioranza di eurodeputati costruttivi. Chiunque esprima la propria opinione nel rispetto degli altri, chi rispetta un certo ordine e il primato dei principi democratici sarà considerato un membro costruttivo del Parlamento, a prescindere dalle proprie appartenenze politiche. Capisco che alcuni, frustrati dalla crisi e da quella che a volte possa sembrare passività dei partiti tradizionali, voti per gruppi nuovi che promettono cambiamento. Grillo e i suoi amici sono stati nel Parlamento italiano per un po' oramai e non hanno fatto altro che risse. Per questo sono convinto che molti elettori sceglieranno di essere rappresentati da chi ha veramente a cuore i loro interessi e sa come comportarsi».

Secondo lei l'Unione europea è attrezzata a fronteggiare la crescita dell'antipolitica? Quali sono le migliori risposte?

«Non esiste la "Ue". Le decisioni degli ultimi anni, soprattutto durante la crisi, sono state prese da una maggioranza di centrodestra: nella Commissione, nel Consiglio e nel Parlamento. Noi Progressisti abbiamo lavorato duro per aggiungere degli elementi di giustizia sociale, di eguaglianza e di solidarietà. Ma sono le fredde e brutali politiche della destra sulla crisi quelle che hanno esacerbato i sentimenti dell'antipolitica in alcuni Paesi. In genere le masse non diventano radicalmente "antipolitiche" quando la politica porta benefici in termini di occupazione, prosperità e opportunità. Il miglior modo per combattere i sentimenti di antipolitica è fare delle politiche che rispondano alle necessità e ai desideri della gente».

...

«La risposta giusta all'antipolitica è fare una politica che risponda ai problemi reali»

IL CASO

Scontri in Aula, adesso il questore Dambruoso rischia il posto

Oggi alle 14 l'ufficio di presidenza della Camera si occuperà dei disordini in Aula della settimana scorsa. «Non ci sono due pesi e due misure, tutti i comportamenti violenti saranno puniti», ha assicurato la presidente Laura Boldrini. In bilico la posizione del questore di Scelta civica Stefano Dambruoso, che ha colpito la deputata M5S Loredana Lupo: «Dovrebbe dimettersi, non bastano le scuse», ha detto ieri Matteo Renzi. Nel Pd cresce il pressing per un gesto spontaneo del questore. Non è esclusa una raccolta firme per le dimissioni. Lo stesso Dambruoso potrebbe fare un passo indietro se gli fosse suggerito dalla presidenza.

l'idea di colpire la persona, ancor più se si toccano l'età, la fisicità. Questa non è comunicazione politica, sono le cose che diceva Berlusconi a Rosy Bindi. La democrazia prevede che ci si confronti sulle idee».

Molti suoi colleghi e colleghe sostengono che la colpa della Boldrini sia molto grave: avrebbe colpito la democrazia.

«La critica ci sta tutta, magari anche una occupazione pacifica dei banchi del governo. Ma qui si è andati oltre. Ed è ora di dire basta, di uscire dal silenzio. Anche se le cose non vanno come vogliamo, questo non ci autorizza a essere maleducati e mancare di rispetto alle istituzioni. Le modalità dell'azione politica sono fondamentali: se si va oltre si rischia di uscire dalla democrazia. Per questo ho deciso di uscire allo scoperto».

Altri suoi colleghi, come Roberto Fico, dicono che voi rappresentate la rabbia della gente...

«Noi siamo qui per aiutare la gente che sta male, non per aizzarla nella direzione sbagliata. O peggio per strumentalizzare quella rabbia. Ripeto: si stanno lanciando dei sassolini che poi rischiamo di non saper gestire. Io da fisico sono abituato a calcolare sempre azioni e conseguenze. E aborro ogni tipo di violenza».

Crede che questa deriva si fermerà, che

L'APPELLO

Lettera aperta alle elette grilline: prendete la parola

IL COMMENTO
SARA VENTRONI

SEQUE DALLA PRIMA
Offendere le donne è il ripiego di chi non ha altri argomenti, eccetto il gesto linguistico primordiale. Eppure, oggi - solleticando le corde basse dei commentatori da social bar - siamo risonanti indietro, a una democrazia che nelle sue forme regredisce a rantolo. Una politica che rifiuta ogni dialogo, ma non si sottrae alla consuetudine, più-che-consumata, del rifugio trasversale nel divertimento

Erano altri tempi. E la storia si ripete. Oggi, però, siamo ancora molto goliardici. E si cerca la complicità anonima. Da linker Oggi non si risponde in aula: si lascia il muro bianco, alla mercé della rabbia frustrata, rancore dei luoghi comuni dei cittadini non eletti. Oggi la sfida politica corrisponde alla massa di scritti sui muri anonimi dei blog, usati come bagni pubblici, dove la massa del network è libera di esprimersi, in forma di insulti, partecipare a qualcosa di diverso dalla propria solitudine. Poi ci sarà sempre il questionario turno, il bidello pavido a giustificare l'oltraggio di notte non controlliamo i commenti.

«Care donne Cinque Stelle, è tempo di disobbedire». Così Sara Ventroni su l'Unità di ieri

vi ascolteranno?

«(sorridente) Lo spero davvero, tra noi ci sono tante persone che hanno studiato. Dobbiamo capire che questi atteggiamenti non ci portano da nessuna parte. Io comunque dico la mia: sono un'amante del pensiero, del ragionamento. Mi dispiace solo non aver parlato prima...».

Livorno, ex grillina alle primarie col Pd

Un passaggio nel Movimento 5 Stelle, poi l'addio a Grillo e l'abbraccio con Renzi. Ha scelto di candidarsi con il Pd alle primarie del centrosinistra per il candidato sindaco a Livorno, Nicoletta Batini, 43 anni, lavora al Fondo monetario internazionale ed è mamma di due gemelle di 4 anni. Si era iscritta (nel marzo 2013) al M5S e si era anche impegnata nell'organizzare il «meetup» grillino addirittura a Washington, dove lavorava (con «9 iscritti», comunicava sul suo sito con un certo orgoglio per aver portato i 5 stelle negli Usa).

Sarebbe la prima donna candidata sindaco per la città portuale toscana. Un curriculum notevole, laureata in Economia alla scuola d'eccellenza Sant'Anna di Pisa (da dove provengono sia il premier Enrico Letta che la ministra Maria Chiara Carrozza), ha conseguito un dottorato in Finanza Internazionale e un Phd ad Oxford in Economia monetaria.

Sul suo sito Nicoletta si definisce «Macroeconomista di professione», è figlia di Giuseppe Batini, uno degli avvocati più noti di Livorno che è stato un politico di lungo corso nella Democrazia Cristiana.

Quindi, se pure era stata attratta dal vento di rinnovamento inizialmente soffiato da Grillo, ora Nicoletta Batini sembra delusa e trova che Matteo Renzi sia veramente «il nuovo», mentre l'ex comico è, secondo lei, «un buon intenzionato che non riesce a concretizzare». L'arrivo del segretario democratico, invece, l'ha convinta a «scendere in campo e a fare qualcosa per la mia città: Livorno».

L'annuncio è arrivato dopo un incontro con i delegati renziani, ma a convincere Nicoletta a candidarsi alle primarie del sindaco è stata soprattutto Marida Bolognesi, ex parlamentare Pd, che sta cercando un'intesa con il segretario Yari De Filicaia

ed il capogruppo in regione Marco Ruggeri. Quest'ultimo in effetti è il candidato di sinistra per la città dove nacque il Pci nel 1921 dalla scissione con i socialisti e che è da sempre una roccaforte «rossa». L'obiettivo di Marida Bolognesi è quello di far candidare Nicoletta Batini solo se è condivisa da tutto il partito, sperando di riuscire per il fatto di puntare su una donna con tale esperienza, e comunque giovane.

La sua candidatura è stata scelta nella riunione con i renziani, dove inizialmente era stato valutato anche il nome della studiosa Olimpia Vaccari.

Nicoletta Batini, castana, aria amichevole, sogna di tornare alla Livorno degli anni 70 quando come città portuale si faceva valere. Oggi invece «Livorno è depressa», dice l'economista. «Ha bisogno di una svolta, proprio come nella politica e nel governo dell'Italia che Matteo sta dando».

L'economista ha annunciato che potrebbe anche dimettersi dal suo lavoro all'Fmi se dovesse essere lei la candidata sindaco per il centrosinistra. Al momento è in aspettativa ed è responsabile dell'ufficio del Tesoro che si occupa di politiche economiche internazionali, è consulente per l'Italia al G-20 e vive a Roma.